

Episodio di via XX Settembre e via delle Orfane, Jesi, 08-09.02.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati, con la collaborazione di Roberto Luciola (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via delle Orfane/via XX Settembre	Jesi	Ancona	Marche

Data iniziale: 8 febbraio 1944

Data finale: 9 febbraio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute:

Magnani Armando, n. il 07/10/1891 a Roma, figlio di Bartolomeo e Rosa Filonzi, residente a Belvedere Ostrense, elettricista, qualifica Partigiano caduto, Gap Ancona (12/09/1943 – 08/02/1944), riconosciutagli il 27/03/1947 ad Ascoli Piceno.

Panti Primo, n. 28/12/1911 a Montecarotto figlio di Umberto e Maria Pucci, residente a Jesi, muratore, qualifica Partigiano caduto, Gap Ancona (15/09/1943 – 09/02/1944), riconosciutagli il 21/02/1946 ad Ancona.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La repressione nazifascista nel territorio jesino si fece più decisa e spietata in seguito al verificarsi, il 17

gennaio 1944, dell'uccisione del fondatore del Fascio repubblicano di Jesi, Antonio Blasetti, colpito a morte con un'arma da fuoco sulla soglia di casa. Imputando verosimilmente il fatto ai partigiani operanti in città, il commissario di P.S. organizzò i funerali con grande dispiegamento di uomini, per evitare ulteriori attacchi. In seguito all'episodio venne istituito proprio a Jesi un ufficio politico fascista con lo specifico compito di monitorare l'attività partigiana nella zona degli Appennini centrali, attraverso infiltrati e spie. Probabilmente attraverso tale azione di spionaggio, si arrivò alla cattura di Armando Magnani e Primo Panti che, a un giorno di distanza tra loro, trovarono la morte in via XX Settembre, fucilati davanti al muro che sosteneva il giardino dell'orfanotrofio. Accusato di aver preso parte alla sottrazione di grano all'ammasso di Staffolo per distribuirlo alla popolazione civile, Magnani venne fatto prigioniero insieme ad un altro partigiano, Augusto Bernacchia, in favore del quale intervennero i sacerdoti don Arduino Rettaroli e don Gino Paoletti. Grazie a loro Bernacchia (nato il 13/11/1911 a Jesi, paternità Filiberto, qualifica Partigiano combattente, Gap Jesi, 20/09/1943 – 18/07/1944, grado Vice comandante divisione – Capitano, riconosciutagli il 21/05/1946 ad Ancona) ebbe salva la vita ma dovette assistere all'esecuzione di Magnani, la mattina dell'8 febbraio 1944. Il suo corpo restò abbandonato sul luogo, sotto la pioggia, fino a sera. Il giorno successivo toccò invece a Panti, sfollato di Jesi, catturato durante un rastrellamento a Staffolo avvenuto il 7 febbraio, per il quale non valse a nulla l'intervento del vescovo mons. Falcinelli presso il comando fascista. In seguito egli dirà: "Persino i tedeschi mi hanno concesso la grazia per la vita di due giovani italiani. La stessa grazia non mi è stata concessa da italiani per italiani". Nel muro dove avvennero le fucilazioni sono ancora oggi evidenti i segni dei proiettili.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rastrellamento – Interruzione rapporti di solidarietà tra partigianato e popolazione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Ignoti militi GNR Jesi.

Nomi:

Vice capo Manipolo GNR Fulgenzi Aurelio, figlio di Giuseppe e Pigliapoco Giulia, n. il 18/06/1922 a Filottrano, ivi residente.

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

Nei confronti di Fulgenzi Aurelio, per il reato di omicidio nei confronti di Panti e Magnani, la Sezione Istruttoria della Corte di Assise di Ancona emise in data 10.10.1947 la sentenza di non luogo a procedere per precedente giudicato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sul muro delle Pupille, in via XX Settembre, a Jesi, è stata posta una targa a ricordo di Magnani e Panti: "Qui nei giorni 8 e 9 febbraio 1944 furono fucilati dai fascisti della Repubblica di Salò i partigiani Magnani Armando Panti Primo Combattenti per la libertà d'Italia".

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Lorenzo Campanelli, *I luoghi della memoria. La resistenza nell'anconetano. Monumenti e lapidi 1944-2002, affinità elettive*, Ancona 2005.

Giuseppe Luconi, *L'anno più lungo (25 luglio 1943 - 20 luglio 1944)*, Jesi e la sua valle, Jesi 1975.

Patrizia Rosini, Gian Luca Tesei, *L'altra guerra. Le memorie di Krüger Berti. L'eccidio della Val Musone*, Affinità elettive, Ancona 2011.

Costantino Urieli, *Il clero jesino quaranta anni fa nella bufera*, Jesi 1984.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 3925 (Augusto Bernacchia), trasmessa al Distretto militare di Ancona 12/12/1959;

n. 10270 (Armando Magnani), trasmessa al Distretto militare di Roma 21/12/1960;

n. 19744 (Primo Panti).

ASC Jesi, 1944, *Lettera del Commissario di P.S. del 19 gennaio 1944*, XV-5-l.

CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132.

PGM Roma, registro generale n. 1108, CPI, f. 22/161, 49/15.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_jesi

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

DATABASE CPI E CSIT

ISTITUTO STORIA MARCHE